

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Pestalozza, firmato pure dagli onorevoli Conti e Zileri Dal Verme:

« La Camera,

persuasa che solo da una conveniente e rapida utilizzazione delle grandi disponibilità di energia idraulica, è possibile lo sviluppo economico della regione Trentina e di quella dell'Alto Adige, confida che il Governo vorrà assecondare il desiderio di quelle popolazioni redente animate da spirito municipalizzatore e cooperativistico:

a) col favorire l'immediato sfruttamento delle forze idrauliche disponibili (circa 500 mila HP), appoggiando le iniziative che l'Istituto provinciale idroelettrico del Trentino ha progettato, nello interesse degli enti pubblici e collettivi;

b) con l'impedire che la nuova ricchezza italiana abbia ad essere assorbita dal capitalismo straniero o da qualsiasi altro monopolizzatore dell'industria idroelettrica ».

Chiedo se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Pestalozza ha facoltà di svolgerlo.

PESTALOZZA. Poichè le questioni tecniche vanno esaminate in ambiente sereno e calmo e qui si tratta di una questione di alto interesse nazionale, lo sfruttamento di tutte le forze idrauliche, mi assoggetto al desiderio della Camera e rinunzio a parlare. Però rivolgo invito al Governo di prendere in considerazione l'ordine del giorno che io, a nome dei miei colleghi del gruppo, mantengo.

Si tratta di una questione di interesse nazionale, per quanto presentata sotto un carattere speciale.

Pertanto, per non tediare la Camera, e per non portare questioni tecniche in un ambiente non tranquillo, mantenendo l'ordine del giorno lo svolgerò più ampiamente in sede di bilancio dei lavori pubblici. (Applausi).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Bubbio:

« La Camera, convinta della indilazionabile necessità di dare agli enti locali e segnatamente ai comuni pienezza di funzioni e di mezzi economici onde tutte le energie locali abbiano validamente a cooperare

alla soluzione della crisi gravissima in cui la Nazione si dibatte;

mentre tributa un doveroso plauso ad amministratori e dipendenti per l'alacre e sacrificata opera spiegata nei passati anni ai fini della resistenza civile;

confida che il Governo abbia a presentare solleciti provvedimenti atti ad allargare e ad irrobustire le funzioni degli enti locali e a concedere agli stessi adeguati mezzi finanziari ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(È appoggiato).

L'onorevole Bubbio ha facoltà di svolgerlo.

Voci. Ai voti! Ai voti!

BUBBIO. Comprendo il desiderio vostro di addivenire sollecitamente alla conclusione della ormai lunga discussione sulle comunicazioni del Governo; ma avrei confidato che la Camera avrebbe almeno lasciato che un oratore, fra quanti hanno fin qui interloquuto, avesse a portare al Governo l'eco delle strette gravissime in cui gli Enti locali e segnatamente i comuni si trovano.

Validissima sarebbe invece la cooperazione che i comuni potrebbero esercitare con il Governo nella immane opera di ricostruzione, se ad essi fosse data pienezza di funzioni e di mezzi. Addito quindi al Governo l'urgenza del problema, che non deve essere riguardato di minore importanza fra quanti richiedono ora le sue sollecite cure e mi auguro che in momenti di minor agitazione della Camera sia dato discutere a fondo della questione degli Enti locali, la cui soluzione non può essere oltre rimandata.

Rinunzio quindi a svolgere il mio ordine del giorno, che confido sarà per altro accolto dal Governo, il quale senza dubbio riconoscerà tutta l'urgenza dei problemi cui esso si riferisce. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Lazzari:

« La Camera, udite le comunicazioni del Governo, afferma che l'interesse del popolo italiano esige l'immediato abbandono delle occupazioni militari della Libia, dell'Albania, dell'Asia Minore, del Dodecanneso, di Rodi, dell'Eritrea, della Somalia e in genere di tutti i territori abitati da popolazioni indigene non italiane ».